

glianza che doveva essere addossata ad un provetto e fedele notajo, che sarebbe stato imprudente il mutare di tempo in tempo a termine fisso, come si faceva per altre cariche. Credo bene che la consuetudine anche qui abbia finito più tardi col farsi legge di massima. Rifletto però che il Cancelliere Grande era una carica che rassomigliava del tutto alla condizione di un impiego qualunque, e che quindi se a vita erano tenuti altri impiegati, non saprei perchè non lo si fosse fatto anche per lui, e lo si abbia voluto per lui un Privilegio.

Il Tanto fu Cancelliere Grande durante il tempo nel quale nel dogato di Pietro Gradenigo (1289-1311) si assodò il governo aristocratico nei soli nobili, dacchè le leggi in proposito e che erano state elaborate dal 1286 ai 3 - ai 5 - ai 17 Ottobre ed al dì ultimo Febbraio 1286 more Veneto (E. V. 1287) ebbero il loro compimento per rendersi stabili coi decreti del Maggior Consiglio in data 11 Settembre 1298 e del 30 Settembre 1299, la quale ultima le conferma tutte, « *C. F. P. quod ipsum Consilium supra electionem M. C. debeat adhuc durare sicut ipsum continet* ». Desumo questo epilogo delle Leggi dal C. A. Marin (op. cit.) vol. V. p. 144 a 155. Ora del 1319 assodato il governo aristocratico ad onta della congiura di Bajamonte